

BTicino, lunedì tutti a casa

Pubblicato: Venerdì 13 Marzo 2020



Lunedì 16 marzo in tutti gli stabilimenti della BTicino Legrand non si lavorerà. Le aziende e i coordinamenti sindacali stanno trovando accordi in attesa di nuovi provvedimenti del Governo. A partire da martedì prossimo l'azienda si impegna a ridurre **almeno del 40 %** la presenza del personale operaio nelle aree produttive attraverso modalità di lavoro e di **turnazioni che saranno concordate con la rsu** nei singoli stabilimenti del gruppo. La chiusura collettiva riguarderà tutti i siti produttivi e la copertura verrà garantita con ferie, permessi e banca ore.

«È una situazione in divenire – commenta **Gennaro Aloisio della Fim Cisl dei Laghi** -. Vista la facilità del contagio, c'è molta paura tra i lavoratori a cui si aggiunge il problema di conciliare i tempi di vita e di lavoro. Per il momento abbiamo raggiunto questo accordo, nel week end si vedrà come evolve il quadro dei contagi e che decisioni prenderà il governo».

La **BTicino**, a partire da oggi, fornirà ai lavoratori **guanti e mascherine** e prenderà misure di sanificazione degli ambienti produttivi. Per gli **impiegati** non direttamente collegati alla produzione è stata prevista la sospensione dell'attività dal **17 al 25 marzo**. Per chi è invece collegato all'assetto produttivo è previsto lo **smart working**.

«Questo accordo serve a placare gli animi dei lavoratori – conclude **Marinella Scopacasa, rsu della Fiom Cgil** – perché questa situazione ha generato tensione. Arriviamo da settimane di informazioni che ci parlano di crescita esponenziale del virus e i lavoratori in una situazione così grave non sono stati nemmeno considerati. Con una settimana di chiusura avrebbero potuto tirare il fiato

perché molti a casa hanno anche il problema della gestione dei figli a casa da scuola. Questa soluzione è stata trovata grazie al contributo dei lavoratori che hanno messo a disposizione le loro risorse, cioè le ferie. Una forma di autotutela necessaria per evitare di farsi prendere dal panico».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it